

**ANNO X,  
Numero 10  
Ottobre 2012**



## Sommario

### EDITORIALE

### DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

### NEW ADDICTION

### ALCOL

### PREVENZIONE DIPENDENZE

#### EDITORIALE

Nel mese di ottobre si è tenuto ad Arezzo, organizzato dal Cedostar in collaborazione con Retecedro, l'incontro annuale della Rete europea dei centri di documentazione sulle dipendenze ELISAD.

Sono stati presentati contributi interessanti sul ruolo dei centri di documentazione a supporto delle buone pratiche di contrasto ai comportamenti d'abuso (alcol, fumo, gambling, droghe).

In momenti di difficoltà, come quello attuale, in cui i governi si trovano a dover controllare la spesa pubblica anche la sanità deve fare i conti con tagli e riduzioni di finanziamenti.

I cittadini si trovano esposti a un doppio rischio: un sistema sanitario che potrà garantire minori livelli di assistenza e una maggiore vulnerabilità verso stili di vita e comportamenti non salutari.

Ci sono evidenze in letteratura che mostrano come ci sia una relazione diretta fra crescita della disoccupazione, aumento del consumo di sostanze d'abuso e l'emergere di nuove dipendenze senza sostanze, come il gambling.

In questo quadro sarebbe necessario rafforzare le politiche/azioni/interventi di prevenzione, razionalizzando la spesa e migliorando la qualità degli interventi.

Questo richiede però scelte lungimiranti e sostegno alla cultura, alla formazione, alla diffusione dei saperi e delle conoscenze disponibili.

L'offerta di cultura, documentazione, competenze specifiche che i centri di documentazione sulle dipendenze mettono in campo è stata più volte evidenziata nelle relazioni presentate. In particolare, Alessandra Liquori O'Neil (UNICRI) ha evidenziato il ruolo strategico dei centri di documentazione per la comprensione di come le politiche sulle droghe siano influenzate dai diversi punti di vista di tutti gli attori sociali coinvolti.

Sono poi state illustrate esperienze innovative a sostegno della cultura della documentazione ed interventi efficaci di prevenzione, oltre che azioni e programmi improntati alle buone pratiche realizzati in Europa: dall'esperienza regionale della RETECEDRO, alla rete dei centri antifumo, alle attività promosse dal Centro Studi del Gruppo Abele di Torino, alle esperienze dei centri di documentazione europei

L'incontro si è concluso con la dichiarazione d'intenti di continuare a promuovere la cultura dell'informazione scientifica e della documentazione nel campo delle dipendenze, nonostante l'incertezza sul futuro e la preoccupazione per i tagli dei finanziamenti.

Purtroppo anche per la RETECEDRO i tempi non sono prosperi e siamo preoccupate e dispiaciute per l'ipoteca sul futuro delle attività che da oltre 10 anni stiamo promuovendo.

Il gruppo delle operatrici del CESDA

## DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

### ULTIME ACQUISIZIONI



#### IL "PESO" DEL CORPO.

Conoscere, affrontare e vincere i disturbi dell'alimentazione

Raffaele Ruocco, Pietro Alleri

Franco Angeli, Milano, 2009

Quando il divario tra il corpo desiderato e quello reale è troppo grande **il corpo finisce per rappresentare "un peso"** e il suo controllo continuo diventa lo strumento raffinato di una violenta manipolazione che, frequentemente, porta ai disturbi del comportamento alimentare. Gli autori del volume presentano un **percorso terapeutico che accompagna il lettore-paziente e i suoi familiari dalla comprensione del fenomeno al modo in cui farvi fronte passo dopo passo.**

Dall'analisi dei fattori di rischio socio-culturali, individuali e familiari, degli atteggiamenti nei confronti del cibo, e dei modi per sostenere il cambiamento, gli autori propongono uno strumento operativo ricco di esempi tratti dall'esperienza e di modelli espressamente pensati per i pazienti che vorranno intraprendere il cammino suggerito. **Il volume è disponibile c/o il Cesda**



#### QUANDO LE EMOZIONI DIVENTANO CIBO.

Psicoterapia cognitiva del Binge Eating Disorder

Piergiuseppe Vinai, Patrizia Todisco

Edizioni libreria Cortina, Milano, 2007

Il volume offre un **contributo teorico-pratico**, supportato da una rassegna ragionata della più recente letteratura internazionale, **alla conoscenza e al trattamento di una patologia alimentare** che, pur essendo molto diffusa, è **ancora poco studiata**: il **Binge Eating Disorder (BED)**. L'intento del volume è definire le **caratteristiche psicopatologiche e i pensieri disfunzionali che guidano il comportamento dei pazienti affetti da BED** per poterli affrontare con gli strumenti della psicoterapia cognitiva. Gli autori suggeriscono **strategie e modalità operative utilizzabili nella pratica quotidiana**, una sorta di trama terapeutica da modificare in base alla personalità, alle specifiche esperienze di attaccamento e al peculiare sistema di scopi e credenze di ciascun individuo. **Il volume è disponibile c/o il Cesda**

#### COMPULSIVITA', IMPULSIVITA' E OSSESSIVITA' NEI DA: Modelli di relazione e nuove patologie

Umberto Nizzoli

Personalità/Dipendenze, n. 2-3 Dic. 2011

L'autore analizza l'associazione della compulsività, dell'impulsività e dell'ossessività con i Disturbi Alimentari.

L'articolo sottolinea che la cura dei pazienti affetti da patologie dello spettro impulsivo-ossessivo-compulsivo richiede **nuovi assetti metodologici e gestionali**; servono **competenze e assetti clinici poli-specialistici integrati e multi-modulari.**

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



#### LA PREVENZIONE PRIMARIA DEI DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE

M.G. Martinetti, P. Bettini, R. Legnetti, P. Dirindelli, M.R. Troiani

Pag. 200-205

SALUTE E TERRITORIO Luglio Agosto 2012, n.193

Dagli anni 2000 la Regione Toscana ha promosso una attenzione congiunta, interdisciplinare, continuativa, per la **creazione di un complessivo sistema di prevenzione e cura rispetto ai disturbi dell'alimentazione (DA)**, i cui percorsi sono stati formalizzati nelle linee di indirizzo regionali del 2006. L'articolo riporta alcune riflessioni sul percorso conoscitivo effettuato in questi anni e sulle proposte operative del gruppo tecnico dell'Area vasta Centro della Regione Toscana, condivise con le istituzioni, gli operatori e l'associazionismo.

Relativamente alla prevenzione, la Regione Toscana, ha promosso una **logica di scambio e collaborazione** che ha prodotto un continuum fra il primo livello previsto, della **prevenzione primaria**, coordinato dai Centri consulenza giovani e dai Centri ambulatoriali specifici, a quello della **rete di avvistamento per la prevenzione secondaria e all'attenzione nell'introdurre fattori di prevenzione terziaria** nell'intero percorso terapeutico, quali la continuità, l'interdisciplinarietà e la personalizzazione delle cure durante tutto il processo terapeutico.

Il "focus" dell'articolo sulla prevenzione primaria, verte sul **modello della promozione della salute mentale**, cercando di enucleare gli aspetti inerenti l'instabile equilibrio fra fattori di rischio (eliminazione, riduzione dell'intensità), fattori protettivi (rinforzo) e resilienza (diminuzione della vulnerabilità individuale).

L'articolo è disponibile c/o il Cesda



#### EFFICACIA DI UN TRATTAMENTO INTEGRATO CHE INCLUDA LA TERAPIA FAMILIARE NEI DCA DELL'ADOLESCENZA. Risultati di una ricerca

Luigi Onnis ... [et al.]

Personalità/Dipendenze, n. 2-3 Dic. 2011

L'articolo evidenzia che il lavoro terapeutico con la famiglia ha permesso di ottenere un notevole **miglioramento dei modelli interattivi disfunzionali**, così come dell'organizzazione affettiva familiare e che a questo miglioramento si è accompagnato un significativo progresso sia dei parametri individuali, sotto il profilo dei vissuti psicologici soggettivi, sia delle manifestazioni sintomatiche, valutate dagli indicatori clinici. Ciò che ha permesso di conseguire risultati clinici incoraggianti è **l'integrazione tra la psicoterapia familiare e l'intervento medico-nutrizionale**, in una strategia multidisciplinare, articolata a più livelli, efficace per affrontare sintomi multifattoriali e complessi come l'anorexia e la bulimia.

L'articolo è disponibile c/o il Cesda

## NEW ADDICTION

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



#### ITALIAN JOURNAL ON ADDICTION

Rivista Bimestrale online sulle dipendenze  
Volume 2, Numero 3-4, 2012

L'**Italian Journal on Addiction** è il periodico ufficiale d'informazione scientifica del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Italian Scientific Community on Addiction, che pubblica e diffonde i più attuali orientamenti della ricerca e della politica sanitaria a livello internazionale, sulle dipendenze ed i fenomeni correlati, per promuovere il dialogo tra i ricercatori e i professionisti impegnati sul campo e permettere agli operatori del settore di conoscere ed applicare gli interventi più efficaci riconosciuti a livello internazionale.

Con la pubblicazione di un numero monografico dedicato al gioco d'azzardo patologico l'Italian Journal on Addiction **presenta una panoramica dell'organizzazione dei servizi e delle buone pratiche ad oggi acquisite in Italia per contrastare il fenomeno.**

Dai contributi presentati, si evince da un lato la forte attenzione e la sensibilità degli operatori verso il problema, con l'esempio di strutture che hanno operato con maggiore tempestività e continuità, dall'altra, una disomogeneità negli approcci al trattamento, dovuta forse, in alcuni casi, ad una scarsa conoscenza del fenomeno o ad una carente condivisione delle esperienze. Il volume nasce proprio dalla volontà di **favorire la maggiore condivisione e diffusione delle esperienze e dei dati raccolti.**

L'IJA è disponibile online gratuitamente all'indirizzo: <http://www.italianjournalonaddiction.it/>

**Per consultare e reperire ulteriori materiali sul gambling**, che non hanno trovato posto nella pubblicazione, consultare il sito web della Community scientifica del DPA <http://www.dpascientificcommunity.it/>, in questa sezione sarà possibile consultare la presentazione di programmi di cura e riabilitazione, la descrizione di servizi di prevenzione attivi sul territorio, gli sportelli di aiuto alle vittime del gambling compulsivo e alle loro famiglie.

#### GIOVANI E SOCIAL NETWORK: OPPORTUNITA' E RISCHI

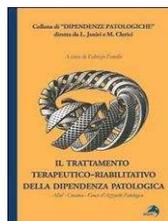
Sono stati diffusi i risultati di "Nativi digitali e Social Network: convergenza su Facebook, opportunità e rischi", indagine realizzata dalla Cooperativa Sociale CAT di Firenze.

La ricerca, di natura partecipativa, è durata un anno ed ha coinvolto 500 studenti di età compresa fra i 14 e i 18 anni di quattro scuole superiori di Firenze e Pistoia.

In particolare, lo studio ha **esplorato l'ambivalenza** – in termini d'opportunità e di rischi – **delle pratiche comunicative, delle relazioni fra pari e delle rappresentazioni agite online.**

Per approfondimenti: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE



#### IL TRATTAMENTO TERAPEUTICO-RIABILITATIVO DELLA DIPENDENZA PATOLOGICA

**Alcol - Cocaina - Gioco d'Azzardo Patologico**

A cura di **Fabrizio Fanella**

Ed. Alpes, Roma 2010

Quest'opera sul trattamento riabilitativo della dipendenza patologica è il frutto di un'esperienza clinica e terapeutica trentennale svoltasi nel Day Hospital di Psichiatria Clinica dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma. Qui da vari anni si dedica un'attenzione privilegiata all'area delle dipendenze patologiche, che comprendono l'alcolismo, l'abuso e la dipendenza da sostanze e l'area di interesse più recente delle dipendenze comportamentali come il **gioco d'azzardo patologico** e l'**internet addiction**.

La modalità dell'intervento, che il presente volume riesce a trasmettere, appare di tipo integrato non solo nel senso del **combinare il trattamento farmacologico con quello più propriamente riabilitativo e psicoterapeutico** ma anche nel senso del **legare la pratica assistenziale alla formazione professionale degli operatori e all'attività di ricerca.**

Questa prospettiva integrata è il tratto peculiare di questo lavoro che nasce dalla clinica, si avvale del contributo non solo di tanti operatori medici ma anche di chi opera nei vari gruppi riabilitativi.

Il volume è disponibile c/o il Cesda

#### IL GIOCO D'AZZARDO IN EUROPA

**In Europa la crisi non sembra esistere, almeno per i giochi online.** Che registrano una sistematica continua espansione nel Vecchio Continente: **crescita annuale del 15% e € 13 miliardi di entrate stimate entro il 2015.** 6,8 milioni di cittadini partecipano a scommesse sportive, poker, casinò e lotterie attraverso il web. Per regolamentare questo settore, in crescita grazie al costante sviluppo tecnologico, **la Commissione Europea ha varato un piano d'azione biennale basato su tre iniziative.** La prima relativa alla **protezione dei consumatori**, soprattutto minori. Visto che il 75% dei cittadini UE con meno di 17 anni usa internet. La seconda, che punta ad **investire nella pubblicità responsabile dei giochi d'azzardo**, per allontanare gli utenti da siti non regolamentati. La terza ed ultima, contro il sempre più diffuso cancro delle scommesse relative a partite truccate. Per **salvaguardare l'integrità dello sport e scoraggiare frodi e riciclaggio di denaro.**

Per approfondimenti: [TOWARDS A COMPREHENSIVE EUROPEAN FRAMEWORK FOR ONLINE GAMBLING](http://www.retecedro.net)

[www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

## ALCOL

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

**UNIVERSAL SCHOOL BASED PREVENTION PROGRAMS for alcohol misuse in young people/** D.R. Foxcroft, A. Tsertsvadze

**Contenuto in:** Cochrane Database Systematic Review, Maggio 2011.

L'abuso di alcol nei giovani è una questione che riguarda la salute pubblica, le politiche, gli operatori che si occupano di prevenzione, la giustizia, gli insegnanti, i genitori.

L'articolo illustra i risultati di una revisione di programmi di prevenzione sull'alcol realizzati in ambito scolastico. Sono stati valutati i programmi e rilevati i consumi, di un campione di adolescenti fino a 18 anni di età.

**Fra le evidenze:** la qualità dei 53 studi considerati è risultata bassa, soltanto il 3.8% ha riportato un adeguato metodo di campionamento e il 23% ha riportato dati incompleti.

In riferimento agli **studi di valutazione** sugli **interventi specifici sull'alcol su 11 studi 6** mostrano alcune **evidenze di efficacia**, mentre su 14 dei 39 studi di valutazione su interventi di prevenzione generici sono state osservate riduzioni significative del consumo di alcol.

Gli **effetti positivi** più comuni **rilevati** riguardano la **riduzione delle ubriacature e del binge-drinking**.

Le evidenze suggeriscono che i **programmi di prevenzione psico-sociali possono essere efficaci** e sarebbe utile implementarli. Fra i programmi di prevenzione psicosociali sono risultati efficaci: **Life Skills Training Program, the Unplugged program, and the Good Behaviour Game**.

**UNIVERSAL FAMILY –BASED PREVENTION PROGRAMS for alcohol misuse in young people/** David R Foxcroft<sup>1</sup>, Alexander Tsertsvadze

**Contenuto in:** Cochrane Database Systematic Review, settembre 2011

Una **revisione sistematica** delle evidenze di efficacia dei **programmi di prevenzione dell'alcol basati sulla famiglia**, dal 2002 al 2010.

Sono stati selezionati random studi di valutazione di programmi basati sulla e sono stati inclusi 12 studi; di questi soltanto il 20% riportano metodi adeguati di campionamento.

**Fra le evidenze: 9 su 12 mostrano evidenze di efficacia** nel confronto con il gruppo controllo o con altri gruppi intervento e gli effetti sembrano permanere nel medio e lungo periodo.

Per **4** di questi **studi l'efficacia risulta più marcata per le femmine più giovani**.

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

**PREVENTING ALCOL MISUSE IN YOUNG PEOPLE AGED 9-11 YEARS THROUGH PROMOTING FAMILY COMMUNICATION: an exploratory evaluation of the Kids, Adults Together (KAT) Programme/** H. Rothwell, Segrott J.

**Contenuto in:** L'abuso di alcol fra i giovani è un problema rilevante di salute pubblica, che ha stimolato lo sviluppo di una serie di interventi di prevenzione. Le evidenze sugli approcci più efficaci sono però ancora limitate

Il coinvolgimento dei genitori nei programmi di prevenzione scolastica è importante, ma molti di questi non sono stati in grado di favorire un'ampia partecipazione dei genitori.

L'articolo illustra i risultati di uno **studio di valutazione del programma "ragazzi e adulti" insieme (KAT)**, che coinvolge anche i genitori, attraverso un' iniziativa di prevenzione dell'alcol rivolta alle famiglie di bambini di età compresa fra 9-11 anni.

Lo scopo è di conoscere le basi teoriche del programma, migliorare i processi e l'accettabilità dell'intervento.

Sono state condotte interviste agli insegnanti, focus-group ai ragazzi e interviste ai genitori per raccogliere informazioni sul programma e sul gradimento del percorso.

**Fra le evidenze:** il programma ha avuto un **alto livello di gradimento** fra i bambini e i genitori.

**I risultati sono stati rafforzati dall'iniziativa di comunicazione con i genitori**, che prevedeva anche una discussione sugli effetti dannosi dell'alcol, che ha migliorato le conoscenze e la consapevolezza riguardo ai rischi per la salute e ai problemi correlati, attivando anche **cambiamenti nei comportamenti di consumo dei genitori**.

Il programma ha funzionato anche perché ha accolto indicazioni provenienti dalla letteratura: migliorare l'efficacia, affrontare il tema della riduzione del danno, approcci interattivi e **rivolgersi al target dei bambini della scuola primaria**.

**NEW TOXIS , NEW POVERTY: a social understanding of the freebase cocaine/Paco in Buenos Aires, Argentina/** ME Epele

**Contenuto in:** Substance use & misuse, 2011 46 (12) pag.1468-76

Lo studio include nel campo della ricerca sui cambiamenti nel mondo dei consumi di droghe le condizioni di emergenza dovute alla crisi economica, alle guerre e all'instabilità politica .

Vengono analizzate le correlazioni fra la diffusione veloce della cocaina conosciuta come "pasta base" o "Paco" e la normalizzazione delle conseguenze della crisi economica Argentina del 2001-2002.

**Per approfondimenti:** [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

## PREVENZIONE DIPENDENZE

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

**IMPLEMENTATION OF ADOLESCENT FAMILY- BASED SUBSTANCE USE PREVENTION PROGRAMS in health care settings: Comparisons across conditions and programs/** A.E. Aalborg, B.A. Miller, G. Husson, H.F. Byrnes, K.E. Bauman, RL Spoth

**Contenuto in:** Health Education Journal, gennaio 2012 71 (1) p.53-61

Lo scopo dello studio è stato di esaminare **come è stata migliorata l'efficacia** e la qualità di **2 programmi di prevenzione del consumo di sostanze, basati sulla famiglia.**

I **programmi** sono "Strengthening Families Program" (SFP) " per genitori e adolescenti (10-14 anni) e "Family Matters" (FM) .

Questi programmi sono sostenuti da evidenze e fanno parte di uno studio più ampio che ne ha valutato gli effetti sulle abitudini di consumo degli adolescenti.

Sono state valutate le azioni intraprese per aumentare la qualità e la fiducia delle famiglie verso questo tipo di programmi.

Sono state selezionate random famiglie con bambini dagli 11 anni in su dagli archivi di 4 servizi sanitari nella realtà di San Francisco. In totale le famiglie coinvolte nello studio sono state 494 suddivise in tre gruppi: adesione al programma SFP, adesione al programma FM o inserimento nel gruppo di controllo.

**Fra le evidenze: il successo** di questi programmi di prevenzione **dipende da quanto sono integrati nel contesto dei servizi sanitari** e dalla loro **capacità di coinvolgere le famiglie.** In futuro è necessario valutare come integrare di più questi programmi nell'ambito dei servizi sanitari rivolti agli adolescenti.

**Effectiveness of the Strengthening Families Programme 10-14 in Poland for the prevention of alcohol and drug misuse: protocol for a randomized controlled trial/** K. Okulicz-Kozaryn, D.R. Foxcroft

**Contenuto in:** BMC Public Health, giugno 2012

Il consumo di alcol e droghe è un problema diffuso fra i giovani di tutto il mondo.

SFP è un programma di prevenzione basato sulla famiglia rivolto al target 10-14 anni, che ha raggiunto risultati positivi negli USA, ritardando l'inizio del consumo di alcol e droghe, ma rimane da verificare la riproducibilità del progetto in altri Paesi.

L'articolo illustra l'esperienza di sviluppo del programma in Polonia.



### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

**PARENTAL INFLUENCE on substance use in adolescent social networks/**

H.B. Shakya, NA Christakis, JH. Fowler  
Contenuto in: Archives of Pediatric & adolescent medicine, ottobre 2012 n. 8 pag. 1-8

Uno studio longitudinale che indaga la relazione fra stile genitoriale e abuso di alcol, fumo di sigarette, uso di marijuana, binge drinking in un campione rappresentativo di adolescenti americani.

I ricercatori hanno considerato l'esposizione a uno stile che va dall'autoritarismo alla permissività.

**Fra le evidenze: se un adolescente ha un amico la cui madre è autoritaria, questo adolescente ha minori probabilità di ubriacarsi (40% in meno), di praticare il binge-drinking (38% in meno), di fumare sigarette (39%) e di usare marijuana (43%)** rispetto a un adolescente che un amico che ha una madre permissiva.

Questi **risultati** vanno interpretati come **parziali**: è necessario valutare oltre all'influenza dello stile genitoriale, anche quella del gruppo dei pari e, più in generale, della rete di relazioni, per avere una maggiore comprensione di quali possano essere i fattori protettivi dei comportamenti d'abuso in adolescenza.

**LONG-TERM EFFECTS OF A COMMUNITY BASED INTERVENTION: 5-year follow-up of 'Clubs against Drugs'/**

A. J. Gripenberg, E. Wallin, Andreasson S.

**Contenuto in:** Addiction, novembre 2011 106 (11) pag. 1997-2004

Lo studio valuta gli effetti di lungo periodo di un programma di prevenzione delle droghe ricreative multi-componente.

Il programma "Clubs against Drugs" comprende la sensibilizzazione della comunità, la formazione dello staff dei locali notturni e della polizia, l'aumento dei controlli, le modifiche dei contesti e il coinvolgimento dei media.

L'indicatore scelto è stato la frequenza degli interventi da parte dello staff dei locali nei casi di emergenza dovuta all'assunzione di droghe da parte dei frequentatori.

**Fra le evidenze:** lo staff è intervenuto nel 65.5% dei casi rispetto al 27% ad un anno dalla formazione e al 7,5% prima dell'intervento. Il programma sembra aumentare la frequenza e l'efficacia degli interventi di prevenzione da parte dello staff dei locali.

### SEMINARIO

Arezzo 23 novembre 2012

**"Gioco ma non azzardo.... Navigo ma non affondo"**

Iniziativa rivolta agli studenti delle scuole superiori di Arezzo e Provincia, organizzato presso la Prefettura

Per INFO [www.cedostar.it](http://www.cedostar.it)

